

LA CARTA DI BAGNOLI

I COMUNI PER UN NUOVO MODELLO DI AGRICOLTURA E DI SOCIETA'

Ci troviamo ad una svolta critica nella storia del Pianeta, in un momento in cui l'umanità deve scegliere il suo futuro. A mano a mano che il mondo diventa sempre più interdipendente e fragile, il futuro riserva allo stesso tempo grandi

pericoli e grandi opportunità. Per progredire si deve riconoscere che, pur tra tanta magnifica diversità di culture e di forme di vita, esiste un'unica famiglia umana e un'unica comunità terrestre con un comune destino. Occorre unità per costruire una società globale sostenibile, fondata sul rispetto per la natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica e sulla cultura della pace. Per questo fine è imperativo che noi, i popoli della Terra, dichiariamo la nostra responsabilità gli uni verso gli altri, verso la grande comunità della vita, e verso le generazioni future.

In ideale continuità con quanto sancito dalla Carta di Arcevia 2013, i Comuni e le Amministrazioni Locali del territorio Veneto, in rapporto alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a:

- Orientare le proprie scelte di futuro sviluppo nel più ampio concetto della sostenibilità ecologica, sociale ed economica, in relazione alle peculiarità storiche, culturali, enogastronomiche e turistiche del territorio
- Rivalutare in questa chiave l'agricoltura ed il lavoro agricolo come primario strumento di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, oltre che come recupero identitario e culturale
- Privilegiare forme di gestione agricola compatibili, come l'agricoltura biologica
- Disincentivare le attività agricole basate sul dispendio energetico non rinnovabile; pesticidi, diserbanti e concimi chimici; spreco idrico; produzione energetica speculativa; monoculture; allevamenti industriali; con particolare attenzione alla salute ed al benessere umano ed animale
- Gestire in maniera sostenibile la manutenzione di verde ed edifici pubblici; le disinfestazioni; la gestione dei rifiuti urbani, agricoli ed industriali
- Sostenere, sviluppare e tutelare i sistemi alimentari locali nelle diverse opportunità didattiche e culturali, promozionali e commerciali, in particolare riducendo l'espansione di cibi e semi transgenici in tutte le fasi della produzione agricola e alimentare
- Definire nei piani di assetto del territorio le aree destinate all'agricoltura e al mantenimento di ambienti naturali; favorire la riforestazione e la biodiversità naturale e coltivata; sviluppo degli orti urbani
- Concepire il territorio agricolo come un bene comune, sia esso pubblico o privato; terreni pubblici, abbandonati o destinati ad uno sviluppo urbanistico mai avvenuto, andranno concessi a giovani, singoli o associati, che oltre alla produzione di buon cibo, sviluppino progetti di utilità sociale.